

► **Le immagini**

Luca Basso e gli altri componenti dei Fabularasa: saranno in concerto venerdì al Forma. In basso, Franco Cassano

D

isegnare, con la musica, una mappa che custodisce una precisa visione del mondo,

l'indignazione per ogni forma di violenza, sopruso e prevaricazione, l'apertura verso l'altro come forma sublime di incontro, la libertà in tutte le sue forme, la voce di chi invoca giustizia e rivendica i propri diritti spesso calpestati. A tracciare viaggi alla scoperta dell'ignoto e dentro sé stessi, ritorni a casa e tributi a figure luminose, gli 11 brani contenuti nel disco *Atlante* (edito da Maremmano records/Ird per il formato fisico e AngappMusic per quello digitale) dei Fabularasa, in cui si mescolano jazz, suoni di terre lontane e note d'autore. Il gruppo, nato a Bari nel 2004, dall'incontro tra il cantautore Luca Basso, Vito Ottolino, chitarrista classico, Leopoldo Sebastiani, bassista jazz-fusion e Giuseppe Berlen, batterista jazz, lo presenta in un concerto, organizzato da Abusuan, il 9 gennaio, alle 21, al teatro Forma a Bari (biglietti su ticketone; info 080.501.81.61) in anteprima nazionale (tra le collaborazioni quelle con Mário Laginha, Patrizia Laquidara, Roberto Ottaviano, Maurizio Lampugnani, Rebecca Fornelli e Claudia Lapolla).

Basso, "Atlante" arriva a distanza di 13 anni da "D'amore e di marea". Cosa è accaduto in questo tempo?
«Abbiamo continuato a fare concerti. Sono stati anni complessi, in cui siamo diventati genitori e, purtroppo, abbiamo perso anche punti di riferimento come Franco Cassano. Le nuove canzoni avevano l'urgenza di essere cantate adesso».

Nel disco tante le collaborazioni come quella con Patrizia Laquidara che canta in "Atlante".
«Da tempo coltivavamo l'idea di fare qualcosa insieme perché c'è una stima reciproca. E l'occasione l'ha dettata proprio questa canzone con una Penelope in versione inedita, perché il suo viaggio non è meno avventuroso di quello di Ulisse. Patrizia ha subito accettato e, una notte, mi ha inviato la traccia con la sua voce».

Con voi ci sarà il pianista portoghese Mário Laginha, considerato nella sua terra il punto di congiunzione tra Chopin e Jarrett. Suona e firma gli arrangiamenti di sette brani: come è nato questo incontro?

«Lui è un artista pazzesco e, anche in questo caso, desideravamo averlo nel disco. È venuto in Puglia per altri eventi e così abbiamo potuto lavorare con lui in maniera intensa. Ha portato qualcosa di completamente nuovo a livello musicale».

Tra i brani c'è "Itaca", composta da Claudio Sanfilippo.

«È stato un onore collaborare con lui perché è uno dei migliori in assoluto. *Itaca* è perfetta per il disco, perché parla di un luogo che diventa il punto d'arrivo del viaggio, un ritorno a casa».

Radio Bari 44, ricostruisce la storia di un presidio dell'antifascismo, che ha anche permesso la diffusione del jazz. E con voi, a raccontarla, c'è il

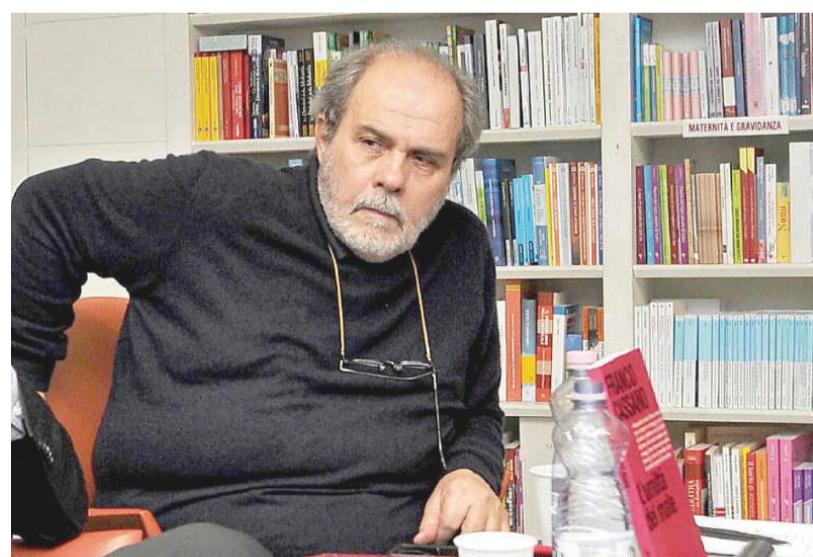


L'intervista

I Fabularasa “C'è il mondo ferito nel nostro disco”

Venerdì al teatro Forma il concerto del gruppo per il nuovo album *Atlante*. A raccontarlo è il leader Luca Basso

di GILDA CAMERO



sassofonista Roberto Ottaviano.

«Roberto è stato fondamentale nella realizzazione di questo pezzo, che ho scritto con Vito Ottolino e Marcello Colaninno. Ricorda la necessità, per l'informazione, di essere libera. L'abbiamo dedicato ai giornalisti palestinesi uccisi negli attacchi di Israele».

C'è anche l'omaggio al cantastorie Enzo Del Re con il brano "Io e la mia sedia".

«È un tributo al suo essere controcorrente, alla sua dignità d'artista, alla sua forza nel rivendicare i diritti degli ultimi, alla sua contrarietà alla pena di morte, presente in molti Paesi come gli Usa».

“Stiamo vivendo anni complessi in cui abbiamo perso anche punti di riferimento come Franco Cassano. Queste canzoni avevano l'urgenza di essere cantate ora”

“Canzone per una stanza vuota” è dedicata ai genitori di Michele Fazio, vittima innocente di mafia.

«La loro ferita è insanabile, ma è diventata testimonianza attiva contro la criminalità. In questo brano abbiamo immaginato chi torna a casa e deve fare i conti con un'assenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA